

Ma intanto sono in crescita le insolvenze

Lo rivela il Barometro dei pagamenti, redatto da una società che si occupa di assicurazione dei crediti

Milano

Aumentano le insolvenze e le imprese fanno più fatica a pagare. Sembra qualcosa di scontato in tempi di crisi, ma conoscere il rischio del credito collegato al proprio portafoglio è certamente un valore aggiunto per chi deve decidere come e cosa finanziare. Ed Euler Hermes Siac, una società del gruppo Allianz attiva nella assicurazione dei crediti, ha confermato nella sua ricerca, il Barometro dei pagamenti, come il 2008 sia stato un anno difficile e che il 2009 non riserva niente di meglio. Nel 2008, l'indice di rischio del settore manifatturiero e delle costruzioni è aumentato del 6,65%, il valore più alto degli ultimi tre anni, mentre le difficoltà di pagamento, intese come incapacità di rispettare le scadenze contrattuali, dopo un miglioramento nel 2006, negli ultimi dodici mesi sono peggiorate notevolmente (+58,8%). Il rischio è che le imprese, soprattutto le piccole e le medie si trovino a fare i conti con una stretta finanziaria mortale. E chi non ha un capitale adeguato, oppure non riesce ad attingere in tempi di crisi ai finanziamenti bancari rischia il default.

«La restrizione della concessione dei finanziamenti e la sottocapitalizzazione zavorrano la ripresa. C'è un rischio di asfissia finanziaria per la maggior parte delle Pmi, con l'interruzione del processo di ristrutturazione industriale già avviato. Tant'è vero che dalla ricerca Barometro dei pagamenti, risulta nel primo semestre 2009 un aumento dell'indice di difficoltà di pagamento. I dati aggiornati a metà 2009 non sembrano an-

cora indicare un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi trimestri: la solidità dei settori della manifattura e delle costruzioni continua a mostrare un chiaro deterioramento sia per le difficoltà di pagamento sia per la rischiosità complessiva», spiega Michele Pignotti, amministratore delegato di Euler Hermes Siac.

Il numero di insolvenze registrato alla fine del primo semestre 2009, in ulteriore aumento rispetto a quanto rilevato nei primi tre mesi dell'anno, indica il perdurare della crisi. Alcune difficoltà di pagamento si risolvono successivamente alla scadenza, ma entro il periodo di 180 giorni che definisce l'insolvenza di pagamento. I giorni di ritardo medi del sistema manifatturiero italiano e delle costruzioni sono rimasti stabili nel corso degli ultimi tre anni a 77 giorni di dilazione nel primo semestre 2009. Dopo un miglioramento nel biennio 2006-2007, l'indicatore ha mostrato nel 2008 un deciso incremento delle insolvenze (+41,29%). In pratica le imprese che riescono ad estinguere il debito lo fanno in meno tempo, ma aumentano quelle che non riescono a pagare ed entrano in uno stato di default.

(w. g.)

Anche settori solidi come manifatture e costruzioni mostrano segni di difficoltà

